



SUCCURSALE

D'AOSTE

1866

# montagnes valdôtaines

PERIODICO DELLA SEZIONE DI AOSTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Anno XI - N. 2 (23) - Dicembre 1984 - Redaz.: 11100 Aosta, p. Chanoux 8 - tel. (0165) 40.194 - C.c.p. 11206117 - Sp. abb. post. Gr. IV/70

## Ospiti in casa nostra

Una delle maggiori aspirazioni della nostra Sezione era da tempo quella di giungere a concedere a tutti i propri soci il pernottamento gratuito in ogni rifugio di sua proprietà. Pareva giusto che chi aveva dedicato degli sforzi — a volte anche con fatiche e sacrifici personali — e subito le contrazioni organizzative dovute alla scarsità di mezzi economici — devoluti alla costruzione o alla sistemazione dei rifugi sezionali — dovesse aspettarsi un minimo di tangibile riconoscenza da parte della Sezione. E quale avrebbe potuto essere questa riconoscenza, se non una facilitazione alla precippua attività dei soci: alla frequenza, cioè, della montagna?

È vero che, per norma statutaria, il sodalizio — e quindi le sue sezioni — deve concedere eguali facilitazioni nei rifugi a tutti i suoi soci (art. 12 a) del regolamento generale); ma questa ci pare una norma ingiustamente ammassatrice e quindi largamente discutibile: ma perché eguali facilitazioni soltanto nei rifugi — che sono frutto del lavoro e del sacrificio di alcune sezioni soltanto — e non, per esempio, per la Rivista e le pubblicazioni degli organi centrali (art. 12 (g) del r.g.) che sono finanziate da tutti i soci e prodotte dal sodalizio?

Ma, a parte queste considerazioni — che potrebbero essere ritenute anche polemiche, ma che non lo sono — nessuno vieta ad una sezione di offrire un regalo ai propri soci, e la nostra Sezione desidera di arrivare un giorno a concederle, questo regalo, offrendo, come abbiamo detto, l'ospitalità gratuita a tutti i suoi soci, nei rifugi di sua proprietà.

La storia, del resto, è molto vecchia, e non c'è chi non ricordi il tesserino che cinquant'anni or sono concedeva la Sezione di Torino ai propri soci ordinari, per il pernottamento a prezzo ridotto nei propri rifugi e, più vicino a noi, i due buoni di pernottamento gratuito che, fino all'anno scorso, essa offriva a tutte le categorie dei propri soci. Se poi discussioni interne hanno conseguito il risultato di far sospendere questa facilitazione, è un altro affare.

Nessuno, pensiamo — e neppure l'Autorità regionale, che concede degli specifici contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'arredamento e la sistemazione dei rifugi in Valle (legge reg. 10 gennaio 1961, n. 2) — dovrebbe avere alcunché da obiettare, poiché il trattamento di favore concesso non sarebbe che una ricompensa doverosa per i sacrifici sopportati, e molto spesso per i contributi di lavoro offerti gratuitamente. Sono nel ricordo di tutti le *corvées* al Deffeyes, al Crête-sèche e, recentemente, al bivacco-fisso Federigo, dove abbiamo visto volentieri di tutte le età, con pala e picco, trascorrere i giorni di festa scavando e picconando, al solo scopo di colla-

borare con la Commissione rifugi, e quindi aiutare la Sezione a sbarcare il lunario!

E chi non ricorda i soci della giovane sottosezione di Saint-Barthélemy salire nei giorni di festa al santuario di Cunèi, con gli arnesi ed i legami necessari a rimettere in ordine quella stanza dei pellegrini, che sarebbe poi diventata un rifugio per gli alpinisti e un fiore all'occhiello della Sottosezione?

Le stesse gite sociali — la cui organizzazione veniva un tempo sovvenzionata, onde facilitare lo svolgimento del programma in calendario — hanno risentito della scarsità di mezzi economici devianti ed assorbiti dal cosiddetto piano-rifugi, che il costante e progressivo aumento dell'inflazione ha dilatato oltre misura, portando la conclusione da un paio d'anni — com'era il proposito — alla decina già trascorsa e a chissà quanti ancora prima di intravedere il cartello con la parola fine.

Ecco perché la Sezione si sente sempre più nel suo diritto-dovere di concedere ai propri soci e collaboratori una ragionevole ricompensa che, oltretutto, rientra anche fra gli scopi istituzionali del sodalizio, ravvisando in essa una propaganda verso l'alpinismo e la frequentazione e lo studio delle montagne.

Ecco perché il Consiglio direttivo — nella sua riunione dell'8 novembre 1984 — ha deliberato, all'unanimità, di concedere ai soci ordinari e giovani un pernottamento gratuito per il 1985 in un qualsiasi rifugio della Sezione.

I soci che si presenteranno a rinnovare l'associazione (e naturalmente i nuovi soci e quelli all'estero) riceveranno un buono, che consegneranno al gestore del rifugio in luogo del pagamento del pernottamento o infileranno nella cassetta, nei rifugi incustoditi o nei bivacchi-fissi.

È chiaro, come questo non sia che il primo passo verso la meta alla quale vuol giungere la Sezione; ma le nostre finanze non ci permettono, per ora, voli più lunghi; e la relazione del vostro presidente all'assemblea 1984 lo dimostra chiaramente.

L'importante è l'aver cominciato: i risultati dimostreranno se avremo imboccato la strada giusta e se questa ci permetterà di constatare gradevolmente che, col 1985, almeno un giorno all'anno, non saremo più ospiti (se pur graditi) in casa nostra.

\* \* \*

Sono trascorsi molti anni da quando, nel 1933, il vostro presidente fece la sua conoscenza con la Sezione: durante la gita di chiusura alle Combe d'Introd, quel 16 ottobre di oltre mezzo secolo fa.

Da allora, la Sezione ha percorso molta strada; sei presidenti l'hanno tenuta per ma-

no: il colonnello Cajo, Ortelli, Deffeyes, Pascal, Berthet e ancora Ortelli dal 2 marzo del 1971. I soci sono aumentati, anche se non eccezionalmente; gli alpinisti si sono affinati e le salite individuali hanno preso il sopravvento su quelle collettive, che sono crollate completamente.

Purtroppo, lo spirito associativo è andato via via diminuendo, e la sala delle riunioni — una volta insufficiente a contenere le assemblee dei soci — contiene ora soltanto gli scaffali della biblioteca, non più curata dal bibliotecario.

Ma è l'evoluzione della cosiddetta civiltà ad esserne motivo: non è colpa di nessuno, e sarebbe vano cercare un colpevole e un errore credere che vi sia.

Fortunatamente, l'amore per la montagna non è morto. E sempre lo stesso, e sempre lo stesso è lo spirito alpinistico dei giovani e dei meno giovani.

È nata nel 1934 la Sottosezione Montagna, che divenne più fiorente della Sezione, e dieci anni or sono quella di Saint-Barthélemy, mentre vani sono stati gli sforzi per l'istituzione di quelle di Cogne e di Courmayeur.

Abbiamo celebrato il centenario della Sezione nel 1966, nei locali del piano alto del palazzo degli Stati Generali, assegnatici all'avvento della Regione e poi, un po' alla volta, toltici tutti, perché non siamo dei politici. Abbiamo creato il « Triangle de l'amitié » con la Sezione di Chamonix del C.A.F. e il gruppo di Martigny del C.A.S.; costruito, con la Sezione di Torino, il rifugio Torino nuovo e da soli costruito il Crête-sèche, ampliato il Deffeyes (regalato dalla Sezione di Torino), e costruiti i bivacchi-fissi Spataro e Federigo, mentre abbiamo visto apparire l'Elena al Pré de Bar, distrutto da una valanga. Abbiamo istituito due scuole: una di alpinismo e una di sci-alpinismo, ora diventata nazionale, e rivolto una particolare attenzione ai giovanissimi; impiantato ed avviato un periodico, che ha avuto anche il difetto di essere battagliero e senza timori reverenziali verso chieffesia.

Questa, in grossolana sintesi, la vita dell'ultimo cinquantennio della Sezione, alla quale il vostro presidente ritiene di aver collaborato.

Ora, l'ultimo presidente se ne va — ligio alle norme del regolamento e alle esigenze degli anni, che sono un pregio inesorabile — ma non vuol fare della retorica andandosene, come non l'ha mai fatta restando.

Vuole ringraziare sì i suoi collaboratori che l'hanno aiutato a far del bene per gli alpinisti, per l'alpinismo e per la montagna; ma vuole anche dire ai soci che è veramente felice di aver lavorato e combattuto per tanti anni per il Club Alpino Italiano e per tanti anni per la nostra Sezione: nella buona e nell'avversa fortuna.

Toni Ortelli

# LE NOSTRE SALITE NEL 1984

Dal libro-gite di sede, riportiamo le salite denunciate dai soci: con ritardo, la coda del 1983 e fortatamente incomplete quelle del 1984.

Ricordiamo, ancora una volta, di indicare la data « completa » della salita e il nome (almeno l'iniziale) e cognome del salitore, segnando fra parentesi gli eventuali non soci.

## ARRETRATI 1983

### Aprile

10. PIRAMIDE DEL CAPORAL (V. Orco) (via della fessura, via Legolas): S. De Leo, E. Roveyaz, F. Toldo.

### Maggio

29. PARETE DELLE OMBRE (V. Orco) (via della croce di pietra): S. De Leo, G. Favre, F. Toldo.

### Giugno

5. PARETE DELLE OMBRE (V. Orco) (via degli schiavi della pietra): G. Favre, A. Petey, F. Toldo.  
19. CIARFORON (via Chiara): S. Marangoni, E. Roveyaz.

### Luglio

25. PIC ADOLPHE (via Bettembourg): E. Roveyaz, G. Trasino.  
15. PUNTA CHARRET (spigolo Bozzetti): A. Bessi, E. Roveyaz.  
25. FORQUIN DI BJOULA (via Grassi): E. Roveyaz, F. Toldo, P. G. Trevisan.

### Ottobre

8. EL CAPORAL (V. Orco) (via Itaca nel sole e Tempi moderni): G. Joux, E. Roveyaz, F. Toldo.  
22. PUNTA GARIN (cresta NO): R. Comé, C. Lucianaz, R. Melidona.

## ELENCO INCOMPLETO 1984

### Marzo

- 9-11. MASSICCIO DEL BEAUFORTIN (traversata): Domenico Chatrian, Emile Noussan, Beppe Rosini.  
18. MONT BUET (Haute-Savoie): Ruggero Balduzzi, Antonio Biagiotti, X. Bordon, X. Cordone, Mario David, Piero Lotto, Giovanni Quaccia, Raymond Rosset, Franco Stradella.  
18. COL DE BERARD (Haute-Savoie): Marco Barmasse, X. Bonino, Bruna Giroto, Italo Giroto, Sandra Giroto, Aldo Matteotti, Bruno Nigra, X. Scalise, Orazio Serafin, X. Vuillemin.

### Giugno

- 9-10. Scuola di alpinismo  
ROCCA PROVENZALE (via Bonelli): M. Aquadro, A. Bonichon, Rita Del Favero, R. Francesconi, X. Gontier, P. Nigra, Perrucchione, A. Veyssendaz, R. Vuillemoz.  
ROCCA CASTELLO (cresta N): M. Bérard, M. Bragalenti, C. Castiglione, F. Lunghi, G. Poli, Nelly Scala, D. Squinabol.  
ROCCA CASTELLO (spigolo Maria Grazia): P. Cerise, M. Champin, M. De Grandis, S. Giroto, E. Pieller, Adriana Scala.  
30. VIERGE DE L'AROLETTA (cresta N): Alessandra Giroto, Aldo Matteotti, Giovanni Sirni, Ubaldo Vuillemin.

### Luglio

1. Scuola di alpinismo  
BECCA RAYETTE (cresta N): D. Bionaz, M. Bragalenti, C. Castiglione, P. Cerise, P. Nigra, A. Veyssendaz.  
BECCA DI CHARDONNEY (cresta SO): A. Bonichon, M. De Grandis, F. Levera, B. Pieller, C. Veronesi.  
BECCA DE FAUDERY (cresta N): M. Bérard, A. Druscovic, R. Francesconi, L. Guidetti, D. Squinabol.  
4. BECCA RAYETTE (cresta N): Roberto Fois, Pier Giorgio Trevisan.  
12. GRAN PARADISO (parete E): Aldo Cerise, Pier Giorgio Trevisan.  
5. AIGUILLE DU PEIGNE (via Contamine-Vauchet): A. Plat, E. Roveyaz.  
6. AIGUILLE DU MIDI (via Rebuffat): A. Plat, E. Roveyaz.  
12. GRAN PARADISO (parete E): Aldo Cerise, Pier Giorgio Trevisan.  
14. PUNTE PATRI (parete N): Roberto Arbaney, Angelo Bonichon, Battista Pieller, Diego Squinabol.

15. PIC ADOLPHE (via Gervasutti): G. Antola, E. Roveyaz.  
20. GRAND CAPUCIN (via degli Svizzeri): G. Antola, E. Roveyaz.  
21. CASTORE: Farida De Maria, Moritz Gerard, Claude Junin, Donato Luboz, Lionel Luboz, M. Scalise, Ezio Tozzini, V. Vuillemin.  
22. DENTE DEL GIGANTE (via Burgässer): G. Antola, E. Roveyaz.  
26. GRAND TETE DE BY. Gita della S/s Montagna (19 partecipanti in vetta).

### Agosto

5. SPIGOLO DI MONTJOVET (via nuova): Aldo Cambiolo, Daniele Manzoni, Pierluigi Sartore, Dario Sardin, Tonino Sergi.  
5. COL CHASSEUR: Alessandra Giroto, Bruno Giroto, Italo Giroto, Aldo Matteotti, Giovanni Sirni.  
5. VIERGE DE L'AROLETTA (cresta S): Domenico Chatrian, Erminia Margratto, Fulvio Marguerittaz, Sergio Matteotti, Emile Noussan.  
18. CASTORE: Giovanni Quaccia, Raymond Rosset.  
20. AIGUILLE DU MIDI (via Contamine): G. Favre, E. Roveyaz.  
25. COLLE CHATEAU BLANC - COLLE PLANAVALE (traversata): Alessandja Giroto, Aldo Matteotti, Giovanni Sirni.  
26. TETE DES BALMES: Bruna Giroto, Italo Giroto.

### Settembre

2. PIZ CIAVAZZES (via Schubert): G. Antola, E. Roveyaz.  
3. PICCOLISSIMA DI LAVAREDO (via Cassin): G. Antola, E. Roveyaz.  
12. CASTORE: Italo Giroto, Paola Giroto, Massimo Lotto, Piero Lotto, Stefano Lotto.  
30. PALESTRA DI ARNAD (via nuova): « diretta allo Dzerby »: Aldo Cambiolo, Wilma Gaiard, Pierluigi Sartore, Tonino Sergi.

## Mi pareva che lei ha detto...

In questa rubrica pubblichiamo le perle giapponesi rilevate dall'informazione pubblica, assicurando agli autori infortunati la nostra massima comprensione.

### Il notissimo Täschrhorn nel Vallese, e la cultura topografica maltrattati dai vicini di Cervinia

« Cervinia, Guide bloccate sulla Tache. Brutta avventura di tre guide svizzere bloccate venerdì notte sulla cima della Tache Horn, la montagna sui 3500 metri a Nord di Zermatt ».  
I.c. La Stampa, 8 agosto 1983

Per fortuna, pochi abitanti di Täsch leggeranno i nostri giornali; ma quei pochi devono farsi un concetto piuttosto strano delle conoscenze topografiche dei giornalisti loro vicini. Ci scusiamo noi per loro, assicurandoli di conoscere bene i 4498 metri del Täschrhorn e la grafia del Corno li Täsch.

### La geografia dei nostri importanti mezzi audiovisivi di informazione

« ...una nevicata a Plateau Rosà, fra la Val d'Aosta e la Francia ».  
Guido Caroselli, TV RAI 1, Che tempo fa, 1-1-1984  
La meteorologia non è una scienza esatta, ma la geografia sì, e perciò diremmo che il « plateau di roose » adiacente al Colle del Breithorn — detto volgarmente « plateau rosà » e il cui nome viene erroneamente affibbiato a quello prospiciente « la Testa Grigia e alla Testa Grigia stessa — è piuttosto in Svizzera che in Francia.

### Errori di... stampa e poca informazione

« Aosta. Le sei guide valdostane: Antoine Carrel di Valtournenche, Antonio Guichardaz di Cogne, Marcello Barreaux di Courmayeur (...) una copia del libro di Mazzotto sul Cervino (...) figlio del famoso Carrellino... ».  
h.m. La Stampa, 9 marzo 1984

La guida Barreaux di Courmayeur, Mazzotto autore di un libro sul Cervino, chi li conosce? Errori di stampa, certamente, ma il nostro periodico e i giornalisti di Aosta non lo leggono proprio mai, se continuano irrispettosamente a ripetere il « Carrellino ».

### La parete ovest del Makalu vinta in solitaria per pendii dolci come a Pila

L'Ovest Makalu vinta in solitaria. Milano (...) nella fase più difficile della spedizione, perché il proprio dopo i seimila che la montagna presenta le maggiori difficoltà, con pendenze di ghiaccio del 60 per cento ».

La Stampa, 12 ottobre 1984

« Quella parete non era molto difficile » ha ricordato Nottaris, e anche noi siamo convinti che, sia lui che il compagno Righeschi, non avrebbero avuto seri problemi da risolvere se la pendenza della parete fosse stata poco più di quella dei prati di Pila, come dice il giornalista. Ci dimenticavamo: la montagna si chiama Makalu, non Makalu, come è scritto nel titolo e nel testo.

### LE QUOTE SOCIALI DEL 1985

Per il prossimo anno, le quote sociali — approvate dall'Assemblea generale ordinaria del 16 dicembre 1983 — rimarranno invariate e saranno le stesse del 1984, anche se i costi dei servizi sono continuati ad aumentare.

Eccole qui elencate per le rispettive

categorie e per i servizi:

Soci ordinari . . . . .	L. 20.000
Soci ordinari estero . . . . .	L. 25.000
Soci familiari . . . . .	L. 10.000
Soci giovani . . . . .	L. 7.000
Aggregati . . . . .	L. 10.000
Tesserati . . . . .	L. 2.000
Cambio indirizzo . . . . .	L. 2.000

I versamenti possono essere effettuati anche sul c/c postale 11206117 intestato alla Sezione di Aosta del C.A.I., piazza Chanoux 8 - 11100 Aosta.

I rinnovi dell'associazione potranno venire effettuati anche presso la

### LIBRERIE VALDOTAINE via De Tillier 30 - Aosta

Mentre raccomandiamo a tutti i soci di rinnovare subito l'associazione, preghiamo chi lo volesse fare per corrispondenza o chi, comunque sia, ci scrivesse, di volerci inviare il corrispettivo per la risposta, in francobolli da 50 o da 100 lire, per alleviarci le spese vive.

\*

### Affrontare alte (ma mica tanto dritte) pareti di ghiaccio, nelle uscite domenicali

« Per iscriversi ci vogliono ramponi, piccozza, martello e una buona dose di sangue freddo. Già la prima lezione, infatti, pendenze del 50%; quindi, a ogni nuova uscita, dieci per cento in più, finché giunge una verticale quasi perfetta ».  
e.bn. La Stampa, 27 novembre 1984

Noi crediamo che, per superare pendenze di ghiaccio del 50% non ci vogliono né piccozza, né martello, né sangue freddo; a parte il fatto che, col 10% in più per uscita, arrivare alla verticale « quasi perfetta » ci vorranno lunghi anni, e tanta pazienza!

\*

### Ricordiamo Mario Puchoz con il suo vero nome, senza storpiature.

Purtroppo, la scarsa conoscenza della fonetica del patois valdostano e la disinvoltura con cui si pronunciano toponimi, patronimici e cognomi della Regione, portano molti giornalisti dei nostri mezzi di informazione ad errori grossolani, uno dei più vistosi fra i quali è il cognome della nostra guida scomparsa sul K2 il 21 giugno 1954, che si deve pronunciare « Pücho » (con la u francese ionica e non « Puchò » come spesso ci è dato di sentire alla radio, alla televisione e a qualche conferenza).

# L'elisci e la pace fra i popoli

Alcuni mesi addietro, la stampa dette notizia, con un titolo su tre colonne, di una presa di posizione della nostra Sezione (l'articolaista scrisse addirittura « il CAI vuole una legge ») sul dibattuto problema dell'elisci; cioè di quella attività, svolta da sciatori super-abbienti e un po' sfaticati, per cui un elicottero ti porta uno sciatore in punta a una montagna o su di un colle e te lo lascia al suo destino: che si aggiusti a scendere per dove vuole o per dove può. Molte volte, è vero, questi novelli discesisti sono accompagnati da un maestro di sci — e nel caso che il maestro conosca i luoghi e l'andare in montagna, c'è da sperare che arrivino sempre in fondo senza guai — ma molte volte sono soli a sbrigliarsela, nel buono e nel cattivo terreno, con il buono e il cattivo tempo. E allora potrebbero essere guai per tutti: per loro e per chi li andrà a cercare o peggio a soccorrere.

Ma ora ne salta fuori un altro, di argomento, ed è quello che porta in campo la difesa della montagna — come luogo tranquillo per gli animali che vi abitano, per coloro che la frequentano per sport e, perché no?, anche per i montanari che vanno per legna — e il diritto degli sciatori-alpinisti ad aver qualche luogo tranquillo, dove svolgere le proprie salite e discese senza l'assillo di sentirsi rombare in testa quei meccanismi e di trovarsi ad incrociare i novelli Paulcke. Perché, con l'andazzo che si è andato creando, fra non molto non vi sarà più punta o colle (che presenti una bella discesa innevata) che non sia scelto dagli sciatori elicotterati. E allora, dove va a fare sci-alpinismo in pace l'alpinista sciatore?

Ma questo è niente; adesso la moda s'è propagata anche nella stagione estiva, e ti vediamo i novelli pseudo-alpinisti che si fan portare sulle punte con l'elimezzo (magari accompagnati da una guida che li assista) e poi ti arrivano trionfanti, per esempio, a Cogne, dopo aver « fatto » in discesa, a piedi, il Gran Paradiso!

Non vi è chi non rilevi subito l'abberrazione di tutto ciò, anche se la tecnologia moderna potrebbe aver diritto ai suoi meriti.

In realtà, la nostra Sezione ha interessato all'argomento la Delegazione regionale del sodalizio la quale, a sua volta, dopo interpellate le sezioni di Gressoney e di Verrès — che si sono dette favorevoli ad un intervento presso la Regione — raccoglierà i pareri e le proposte delle sezioni valdostane, degli altri enti interessati al problema e le esaminerà; pronta ad intervenire se l'intervento verrà ritenuto utile.

È evidente che, fra le misure drastiche prese dalla Francia e quelle non prese da noi; cioè la completa indifferenza per il problema, vi possa essere una soluzione intermedia, equa ed equilibrata.

Come potrebbe essere, per esempio, l'emanazione di una legge regionale presappoco come la seguente:

## DISCIPLINA DEGLI ATTERRAGGI E DEI DECOLLI DI ELICOTTERI PER IL TRASPORTO DI PASSEGGERI, IN VALLE D'AOSTA

**Art. 1** — Per la salvaguardia e la tutela dell'ambiente naturale montano, il volo, l'atterraggio e il decollo di elicotteri per trasporto di passeggeri, in Valle d'Aosta, sono disciplinati dalla presente legge ferma restando le vigenti disposizioni riguardanti la navigazione aerea.

**Art. 2** — È proibito il sorvolo a bassa quota sul territorio del Parco nazionale del Gran Paradiso, su quelli dei parchi naturali e delle riserve integrali, istituiti dalla Regione, e l'atterraggio e il decollo di elicotteri trasportanti persone, in tutto il territorio della Valle d'Aosta; salvo nei

casi previsti dall'art. 3, dall'art. 5 e dall'art. 6 della presente legge.

**Art. 3** — Per consentire l'esercizio di attività turistiche per mezzo di elicotteri, la Regione può interessare imprese — regolarmente operanti nel settore — ad effettuare atterraggi e decolli per trasporto di passeggeri in punti topograficamente stabili.

**Art. 4** — Sia gli atterraggi che i decolli, di cui all'art. 3, potranno essere limitati a determinati periodi dell'anno; parzialmente o totalmente sospesi o annullati, dalla pertinente autorità regionale, anche se esercitati regolarmente in base alla presente legge.

**Art. 5** — I punti di atterraggio e di decollo degli elicotteri per trasporto di persone — all'infuori di quelli degli eliporti regolarmente autorizzati — sono stabiliti dall'Assessorato al turismo, urbanistica e beni culturali della Regione — sentiti i pareri della Delegazione regionale del Club Alpino Italiano, dell'Associazione valdostana guide di alta montagna, dell'Associazione valdostana maestri di sci e dell'Aero club Valle d'Aosta — nelle località e nei punti topografici indicati dalla seguente tabella: (segue l'elencazione dei punti stabiliti).

**Art. 6** — In deroga a quanto stabilito dall'art. 2 e dall'art. 5 della presente legge, è consentito l'atterraggio e il decollo di elicotteri, trasportanti passeggeri, in qualsiasi territorio della Regione, negli specifici casi seguenti:

a) soccorso di persone e aiuto e trasporto di infortunati e degenti gravi, da luoghi non altrimenti raggiungibili con ordinari mezzi di trasporto;

b) intervento di soccorritori con materiali di soccorso, per gravi calamità naturali

(inondazioni, frane, valanghe, incendi, ecc.);

c) costruzione, riparazione e rifornimento di alpeggi, rifugi e luoghi abitati non altrimenti raggiungibili con ordinari mezzi di trasporto;

d) evacuazione di rifiuti dai luoghi di cui alla lettera c) del presente articolo.

Nei casi contemplati alle lettere a), b), c) e d) del presente articolo, l'autorità regionale competente rilascerà, volta per volta, una specifica autorizzazione all'atterraggio e al decollo successivo, prefissando il punto topografico relativo, con la tempestività imposta dalla gravità dell'intervento.

**Art. 7** — La pertinente autorità regionale potrà concedere specifiche autorizzazioni periodiche rinnovabili, per l'attività di cui all'art. 3 della presente legge.

**Art. 8** — La presente legge non si applica alle Forze armate e a quelle di polizia, alla guardia di finanza, al corpo forestale e ai vigili del fuoco, al Soccorso alpino valdostano e al Corpo nazionale soccorso alpino del C.A.I.

**Art. 9** — La violazione alle disposizioni della presente legge comporta la sospensione delle relative autorizzazioni, da un mese a due anni.

L'esercizio degli atterraggi e dei decolli in luoghi non autorizzati dalla Regione, senza la prescritta autorizzazione, sono puniti con la sospensione dell'autorizzazione all'esercizio relativo, per un periodo di tre anni.

\* \* \*

Non è affar nostro, però, il presentare questa legge alla Regione o farla presentare al Consiglio regionale; come non è affar nostro iniziare una polemica sui vantaggi e sugli svantaggi dell'elisci o dell'elicalpinismo per le categorie professionali interessate. Noi siamo dei dilettanti, degli alpinisti, dei sentimentali anche, e quello a cui teniamo in modo particolare è la pace: non solo fra i popoli, ma anche in montagna.

Jean Balmat

## Vent'anni di Scuola di alpinismo

Il 1984 è stato il terzo anno di attività della Scuola di alpinismo « Albert Deffeyes » nel suo assetto attuale, quello succeduto, cioè, al periodo in cui la direzione era stata tenuta da Guido Matteotti. Tre anni in cui si è consolidato un corpo istruttori in gran parte rinnovato e ampiamente composto di giovani, con tutto ciò che questo comporta in fatto sia di spontaneità sia di inesperienza. Tre anni di « corsi di introduzione », palestra indispensabile in cui gli istruttori hanno potuto prepararsi ad impegni più severi, ma nel contempo anche attività gradita al pubblico, almeno a giudicare dal numero degli iscritti, sempre più alto di anno in anno.

Tre anni costituiscono un ciclo che deve concludersi per aprirsi su prospettive nuove, se si vuole evitare quell'immobilismo che segnala l'esaurirsi delle iniziative, e la Scuola sta cercando di non perdere questo appuntamento. Per il prossimo anno è infatti previsto, accanto al corso di introduzione, lo svolgimento di un'attività di perfezionamento per gli allievi che hanno frequentato positivamente i corsi degli anni precedenti: e sarà anche l'occasione per un salto di qualità nell'attività didattica degli istruttori. Per questi ultimi, poi, è già iniziata un'attività specifica di aggiornamento, con un'uscita su roccia svoltasi a fine settembre in Vercors: si tratta di un'iniziativa che non dovrebbe restare unica ma essere ripetuta l'anno prossimo,

sia prima sia dopo l'attività didattica del corso.

Se questi sono i progressi e le innovazioni che la Scuola si propone per il prossimo anno, c'è invece un aspetto che dovrà, credo, restare immutato, ed è il carattere spontaneo, poco istituzionale, spesso amichevole dei rapporti che si creano fra tutti i partecipanti ai corsi, istruttori e allievi. In una « scuola » del tutto particolare come quella di alpinismo, infatti, la serietà e la difficoltà dell'insegnamento non possono cancellare un ambiente di spontaneità, di collaborazione, di uguaglianza senza il quale si possono apprendere, sì, le tecniche dell'attività alpinistica, ma è impossibile entrare nel genuino spirito della montagna. E anche questo un impegno per il futuro, non meno importante di quello di innalzare il livello dell'attività didattica.

Non va dimenticato, infine, che la scuola si avvia verso il suo ventesimo anno di attività, essendo stata fondata nel 1966, in occasione del primo centenario della fondazione della Sezione di Aosta del Club Alpino Italiano. Già dall'anno prossimo sarà interessante pensare ai modi nei quali il 1986 potrà essere un'occasione di festa, di revisione del lavoro svolto e di incontro con tutti coloro che in vent'anni si sono avvicinati alla montagna con la nostra Scuola sezionale.

Roberto Arbaney

# La relazione del Presidente all'Assemblea generale 1984

Questa è l'ultima relazione annuale che il vostro attuale presidente presenta all'assemblea dei soci a nome del Consiglio Direttivo.

Con il 31 dicembre 1984, egli scade da consigliere (e quindi da presidente) assieme al Collegio dei revisori dei conti, ai delegati all'assemblea nazionale e ai membri di tutti gli organi tecnici sezionali (presidenti e direttori compresi).

Di fatti nuovi pochi, se togliamo le tristi notizie riguardanti la sede, con la quale andremo sempre più in basso: dall'ultimo piano sotto l'orologio del palazzo degli Stati Generali nel 1866, al mezzanino dello stesso palazzo, dove ci è stato comunicato di confinarci.

Il Consiglio Direttivo vi presenta le dimissioni di un consigliere (Giuseppe Rosini) che avete eletto nell'ultima assemblea; per motivi che, sinceramente, non ci hanno convinto: ma l'assemblea sentirà la sua lettera e deciderà come è suo dovere.

L'attività alpinistica continua, specie nel campo giovanile, dove la passione e il lavoro dei dirigenti e degli animatori di quell'organo tecnico meritano il vostro encomio; così nel campo individuale (anche se il libro-gite è stato quest'anno inespugnabilmente snobbato), mentre le gite sociali sono state ridotte a quelle delle sottosezioni.

La vita dei rifugi continua nelle ricostruzioni, nella manutenzione e nelle attive gestioni, mentre con l'inaugurazione del bivacco-fisso Federigo aumenta il nostro patrimonio immobiliare al servizio disinteressato di alpinisti e di montanari.

Le scuole — una delle quali (di sci-alpinismo) si è guadagnato il titolo di « nazionale » — svolgono regolarmente i propri programmi, con successo di iscritti e di risultati.

L'amministrazione funziona bene, anche se il nostro segretario è purtroppo costretto a lasciarla alle cure della... segretaria, per lunghi periodi.

Cosa vogliamo di più o di diverso? All'assemblea l'ultima parola, dopo aver sentito, esaminato e giudicato.

## Commissione alpinismo giovanile

**Relazione sul 1984.** L'attività dell'organo tecnico sezionale, che rivolge la sua attenzione ai giovanissimi, ha ormai tracciato il suo percorso definitivo, e l'annuale collaudo ci rassicura sulla bontà della via che esso va percorrendo da lungo tempo.

Sempre, come in passato, la collaborazione dell'Assessorato allo sport del Comune di Aosta ha favorito l'organizzazione, per le scuole medie cittadine, di un ciclo di quattro escursioni — dopo che alcuni animatori, due o tre volte la settimana per due mesi, avevano illustrato anche con diapositive le finalità del sodalizio e alcuni aspetti della montagna — con i seguenti itinerari: Verrayes-Vincorere (6.6), Cretaz-Alpe di Pila (10.6), Doues-Alpe di Chèserè (17.6); anche se l'immane maltempo ha costretto l'organizzazione ad un supplemento di lavoro, per la sostituzione degli itinerari programmati e la verifica dei nuovi.

Ma anche in città il lavoro non è mancato: così, nei giorni seguenti le escursioni, vi era da assistere i ragazzi impiegati nella redazione del giornale, nelle riflessioni grafiche e nella preparazione dell'audiovisivo; vi erano gli incontri con i genitori per informarli e consigliarli sull'equipaggiamento, l'abbigliamento e l'approvvigionamento dei viveri per i ragazzi in gita e, nell'ultimo incontro, per assistere alle proiezioni delle escursioni e dell'audiovisivo.

A tutti i ragazzi partecipanti è stato distribuito il « decalogo del giovane alpinista » e ai genitori il giornale e un questionario sulle iniziative concrete.

Centoquaranta sono stati gli iscritti alle escursioni, anche se i partecipanti hanno superato il poco il centinaio. Ma la novità di quest'anno è stata l'istituzione del « Gruppo di alpinismo giovanile » sezionale (età, da 6 a 17 anni) alla quale hanno aderito una trentina di ragazzi.

In sede, vi sono state otto riunioni — concordate anche nel programma con i genitori — dove i ragazzi sono stati adeguatamente informati sui seguenti temi: orientamento (carte topografiche, bussola, altimetro); ambiente (con diapositive); nodi di corda; consigli pratici di pronto soccorso; resoconti delle gite; problemi dell'animazione.

In montagna, si sono svolte quattro escursioni: Devioz-Ovricille (5.8), Cretaz-Casotto del Pousset (26.8), Doues-Champillon (2.9), Breuil-Lo Riondè (2.9).

La gita del 2 settembre ha visto il successo, all'alpe di Champillon, della « Festa della montagna » — organizzata in collaborazione con l'Assessorato allo sport di Aosta e il Comune di Doues e con cinque radio-assistenti della Scuola militare alpina — dove un bel gruppo di novanta bambini e ragazzi hanno trascorso una giornata felice in un luogo incantevole, sotto gli occhi ammirati e, se vogliamo, anche un po' commossi degli organizzatori, dell'Assessore allo sport di Aosta, del Sindaco e di un assessore di Doues e del presi-

dente della Commissione centrale alpinismo giovanile del sodalizio.

Come prima esperienza, è stata svolta una gita inter-sezionale con i ragazzi del gruppo giovanile della Sezione di Como.

**Programma per il 1985.** Visti i risultati dell'anno trascorso, la Commissione prevede di ripercorrere il cammino tracciato, pur non tralasciando il proposito di nuove iniziative: a primavera — sempre in collaborazione con il Centro di avviamento allo sport del Comune di Aosta — organizzazione di quattro escursioni per i ragazzi delle scuole dell'obbligo; incontri periodici con i genitori; divulgazione delle finalità del sodalizio — specialmente verso il campo giovanile — oltre che nelle scuole elementari e medie, anche nei centri sociali e nei quartieri cittadini di Aosta; organizzazione della « Festa della montagna »; partecipazione del Gruppo Giovanile a gite inter-sezionali giovanili; organizzazione di un campeggio giovanile (6-14 anni) di due settimane, in collaborazione con il Comune di Aosta; ricerca di collaborazione con enti affini; redazione di nuovi fascioletti ciclostilati sui vari aspetti della montagna; aggiornamento dei componenti la Commissione.

**Consuntivo 1984.** Avanzo L. 223.501.

**Preventivo 1985.** Assegnato un contributo di L. 1.000.000.

## Commissione gite

**Relazione sul 1984.** Al momento della stesura di questa relazione, l'organico della Commissione non era stato ancora definito; ma lo sarà certamente con il 1985. Naturalmente, le gite sociali non hanno avuto luogo poiché, come era stato previsto, sono state effettuate quelle delle sottosezioni alle quali i soci potevano partecipare agevolmente.

**Programma per il 1985.** Il calendario gite è già stato concordato (sia pure in via provvisoria) e viene pubblicato in altra parte del periodico.

**Consuntivo 1984.** Nessun movimento, né in entrata né in uscita.

**Preventivo 1985.** Assegnato un contributo di L. 100.000.

## Comitato « Montagnes valdotaines »

**Relazione 1984.** Sono stati pubblicati, con questo, due numeri; ma collaborazione poca, da parte dei soci; anzi, meglio dire: nessuna!

**Programma per il 1985.** Se dovessimo affidarci all'aria che tira in fatto di collaborazione, dovremmo prevedere la fine del periodico entro breve tempo. Ci dispiace veramente; ma contro l'evidenza c'è solo da contrapporre la speranza, sentimento molto aleatorio. Vuol dire che se saranno rose...

**Consuntivo 1984.** Passivo L. 1.433.700.

**Preventivo 1985.** Assegnato un contributo di L. 1.500.000.

## Commissione rifugi

### CAPANNA AOSTA

**Relazione sul 1984.** Il custode Ettore Bionaz — che esercitava dall'1.1.1980, con contratto rinnovabile tacitamente — ha inviato al Consiglio regolare disdetta per il 31.12.1984, dato il suo attuale incarico al rifugio Crête-sèche. Il Consiglio non ha potuto che accogliere favorevolmente il suo desiderio e, dopo averlo ringraziato, ha provvisoriamente incaricato della custodia il socio Massimo Bragalenti — che già collaborava alla gestione da qualche anno — in attesa del regolare appalto di concorso alla gestione.

Non avendo avuto alcuna notizia dalle sorelle Blanc — proprietarie del terreno — circa la disponibilità di quei pochi metri quadrati di superficie per la indispensabile ed urgente ristrutturazione dello stabile, è stata inoltrata alla Regione la richiesta ufficiale per la dichiarazione di pubblica utilità dei lavori relativi.

**Programma per il 1985.** Normale gestione provvisoria, in attesa della decisione della Giunta regionale. Verranno approvionate dieci nuove coperte e aggiornato il canone di gestione, contemporaneamente all'indizione del concorso di appalto per la gestione regolare.

**Consuntivo 1984.** Avanzo di L. 62.093.

**Preventivo 1985.** Dipenderà dall'esito dell'appalto.

### RIFUGIO DEFFEYES

**Relazione sul 1984.** I lavori di ampliamento dello stabile sono quasi ultimati, grazie al prestito (che avevamo paventato) con la Commissione (a. p. per i rifugi Torino, che è stato triplicato rispetto alle previsioni. Una volontaria corvée di soci ha fatto avanzare i lavori per l'impianto idraulico,

che è ancora da ultimare assieme a quello idro-elettrico.

Purtroppo, le finanze vanno male, perché — anche se un contributo regionale di L. 8.320.000 ci è stato assegnato per l'avanzamento dei lavori, e un altro di L. 5.763.000 abbiamo incassato per la sistemazione del tetto, divelto dal vento — le spese superano le entrate di L. 22.245.359, e sarà un problema arduo da risolvere l'eliminare questo deficit.

**Programma per il 1985.** Se equilibreremo le finanze, estinguendo anche i debiti verso gli amici caritatevoli, cercheremo di finire i lavori per l'estate (e a questo scopo il nostro direttore dei lavori Emile Noussan sta sudando sette camicie) onde poter inaugurare l'ampliamento ai primi di settembre. Intanto, all'inizio del 1985, verrà indetto l'appalto per la nuova gestione, essendo scaduto il contratto con gli attuali gestori il 31-12-1984, e dovendo la Sezione aggiornare il canone ai tempi correnti.

**Consuntivo 1984.** Passivo L. 22.245.359.

**Preventivo 1985.** Dipenderà dall'esito dell'appalto.

### BIVACCO-FISSO SPATARO

**Relazione sul 1984.** L'accordo con le guide della Valpelline, per il trasporto del manufatto, non ha dato risultati positivi. Perciò, non è stata fatta che la normale indispensabile manutenzione.

**Programma per il 1985.** Se la Scuola militare alpina ci trasporterà il bivacco (o troveremo i soldi per farlo fare noi) e se concorderemo sulla ubicazione adatta, cercheremo di risolvere questo annoso problema; altrimenti, dovremo ancora attendere che le finanze sezionali si ricompongano, avvenimento che riteniamo, per ora, quasi miracoloso.

**Consuntivo 1984.** Passivo L. 61.273.

**Preventivo 1985.** Tutto dipenderà da quanto abbiamo detto sopra.

### RIFUGIO CRÈTE-SECHE

**Relazione sul 1984.** I lavori previsti lo scorso anno non potuti essere eseguiti soltanto in parte, per opera del gestore, a causa della cronica mancanza di fondi. Il tetto è stato riparato, la cabina della teleferica costruita ma non ultimata; la vasca di sedimentazione alla presa per la condotta forzata è ricavata sul terreno; ma è stato rimandato lo spostamento della centralina (che non ci dà sufficiente potenza) ed i lavori conseguenti.

Fortunatamente, abbiamo ricevuto (almeno sulla carta) dalla Commissione centrale rifugi, un contributo stanziato dall'U.J.A.A. per i locali invernali, di L. 4.100.000, che però dovrà essere utilizzato per pagare i debiti del Deffeyes.

Una visita all'assessore al turismo della Regione, geom. Borbey, al quale è stato sottoposto il programma dei lavori ancora necessari, ci ha rassicurati: sulla disponibilità del suo dicastero al contributo di legge relativo e per la sua comprensione sulle necessità precipue dei nostri comitati. Cosicché, per il conto arretrato di Lire 16.463.000 — presentatosi dal custode per suoi lavori — potremo tirare un respiro di sollievo, dato che i lavori programmati potrebbero venire eseguiti dal custode stesso.

**Programma per il 1985.** Il programma di lavori, prospettato all'assessore Borbey — e che verrà presentato ufficialmente con un regolare computo tecnico-economico — prevede le opere di ultimazione della stazione di arrivo della teleferica di servizio e dell'impianto stesso; la costruzione di una vasca di cemento armato alla presa sul torrente; l'abbassamento della centralina idroelettrica e il prolungamento della condotta forzata; lavori e forniture per l'acquedotto ed i servizi complementari.

**Consuntivo 1984.** Attivo L. 4.026.697.

**Preventivo 1985.** Passivo L. 28.000.000.

### BIVACCO-FISSO FEDERICO

**Relazione sul 1984.** Il bivacco-fisso — trasportato con un elicottero da Pila al Col Carrel, dopo essere stato arredato con 9 materassi-cuscini foderati e 18 coperte — è stato inaugurato il 9 settembre, con un notevole concorso di alpinisti e di montanari (250 persone) oltre che delle autorità.

Grazie alla collaborazione della Cooperativa Haut Charvensod e al lavoro gratuito dei suoi « magnifici sette » guidati dal maestro Eusebio Imperiali, è stata costruita la piazzola di base, ai 2907 m della cresta, e tracciato il sentiero dal bivvio del Grand Sees al Colle. Il bivacco e le spese di trasporto e di montaggio sono stati offerti alla Sezione dal dott. Sergio Zullo di Milano — per ricordare il figlio Federico, appassionato della montagna, perito tragicamente due anni or sono — mentre 196 m<sup>2</sup> sulla cresta, al centro dei ruoli è stato collocato il manufatto ci sono stati concessi (diritto di superficie) per trent'anni, con un

atto rinnovabile alla scadenza, dalla Società agricola valdostana di Aosta.

Alla famiglia Zullo e alla Società agricola valdostana (SAV) il Consiglio vi propone di offrire l'iscrizione alla Sezione quali soci benemeriti, a norma dell'art. 4 del regolamento sezionale e dell'art. 7 dello statuto del sodalizio.

Ai lavori di posa e di assestamento del bivacco-fisso hanno provveduto ancora i volontari della cooperativa Haut Charvensod.

Il Consiglio ha poi deliberato di affidare alle cure della Cooperativa Haut Charvensod il bivacco-fisso, con un regolamento di consegna, a scadenza rinnovabile. A questi generosi collaboratori il Consiglio ha inviato i ringraziamenti sinceri della Sezione.

La Regione ha contribuito con il contributo di legge, per un importo di L. 10.676.000, che verrà accantonato per le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria e per la ricomposizione periodica dell'arredamento.

**Programma per il 1985.** Nessuna previsione, tranne la normale sorveglianza da parte dei consegnatari e l'eventuale manutenzione ordinaria.

**Consuntivo 1984.** Attivo L. 10.387.213.

**Preventivo 1985.** Avanzo L. 8.887.000.

### Commissione t.a. rifugi Torino

**Relazione sul 1984.** Fra i lavori di un certo rilievo, previsti alla fine dello scorso anno, non si è potuto realizzare che l'impianto di riscaldamento del bar del rifugio vecchio e costruire la passerella metallica per il sentiero fra i due rifugi; ma sia l'uno che l'altro non completamente, perché il primo necessita di opere per il tiraggio e la seconda dev'essere montata sul posto.

Altri lavori (impianto elettrico e comandi al nuovo) e approvvigionamenti per il miglioramento dei servizi sono stati compiuti, in aggiunta all'ordinaria manutenzione che, per rifugi a quell'altitudine, comporta spese notevoli.

**Programma per il 1985.** Fra gli interventi importanti, sono previsti i seguenti: installazione della passerella sul sentiero fra i due rifugi; per il rifugio vecchio: camino sul tetto del bar; consolidamento della base e dei muri dello stabile; sistemazione esterna delle bombole liquigas; rifacimento del pavimento del bar; per il rifugio nuovo: definizione delle uscite di sicurezza; rifacimento dei serramenti al 1° piano; camino per il self-service; nuova gomma sulle scale; canali di scolo e revisione del tetto.

**Consuntivo 1984.** Un'erogazione straordinaria, dovuta alle urgenti necessità della Sezione per i lavori del Deffeys, ha fatto registrare un'entrata di L. 10.000.000.

### Commissione sede

**Relazione sul 1984.** Come sempre, è stata seguita la partecipazione al « Triangle de l'amitié » svoltosi in quel di Chamonix; poi è stata organizzata una conferenza con proiezioni promossa dalla Scuola di alpinismo; altro di notevole non vi è da registrare, poiché la Commissione non ha presentato alcun programma e la raccomandazione dello scorso anno non ha avuto alcun effetto!

**Programma per il 1985.** Visto che il risultato della richiesta alla Regione di un locale per il ritrovo dei soci (in aggiunta a quello della segreteria) è risultato controproducente, tanto da farci sloggiare anche dal ristretto locale attualmente utilizzato — e che del salone, di cui siamo usufruttuari con il Comité des traditions valdotaines — non potremo più disporre liberamente non riteniamo la Commissione in grado di predisporre programmi.

Speriamo solo che, dopo quasi 120 anni dalla fondazione, il Club Alpino Italiano ad Aosta non trovi chi ricompensi la sua attività disinteressata verso il prossimo con la più grave ingratitude: il misconoscimento e l'indifferenza per la sua attività istituzionale.

**Consuntivo 1984.** Passivo L. 525.790.

**Preventivo 1985.** Assegnato un contributo di L. 200.000.

### Commissione toponomastica

La timida proposta di collaborazione avanzata verso l'ufficio cartografico regionale non ha sollevato opposizioni e neppure consensi; perciò, la Commissione si è limitata al lavoro ordinario, senza necessità di spese, ma solo con la previsione, nel 1985, di spendere al massimo L. 50.000 per il consumo di cancelleria.

### Scuola di alpinismo

**Relazione sul 1984.** L'attività prevista dal programma è stata svolta completamente, sia pure con variazioni di itinerari e di date. Uscite in palestra di ghiaccio (Bossons, 19 allievi) e di roccia (Castello-Provenzale, 12 allievi) a giugno, e in neve (Becca Rayette, Ciardoney, Faudery, 10 allievi) al 1° luglio. Cinque lezioni teoriche in sede, in maggio.

Molte iscrizioni al Corso di alpinismo (10,5 -

17,6); 27 accettate, molte rifiutate. Vivace il corso, ma problemi per il sovraccollimento degli allievi e la scarsità degli istruttori alla palestra del castello Cantore. Discreta la frequenza all'attività pratica, con un corpo istruttori ridotto a dodici (più due allievi-istruttori) su cui contare; ma con un direttore tecnico sempre presente alle lezioni pratiche e nelle uscite; per cui un ringraziamento vostro, degli istruttori e degli allievi non starebbe male. Il corso si è quasi completamente autofinanziato.

L'assemblea degli istruttori (17,9) ha deciso di non istituire il Consiglio direttivo (pur previsto dal regolamento della Scuola) poiché le dimensioni ridotte dell'organico consentono di riunire tutti gli istruttori per le decisioni importanti.

Confermati nella carica il direttore Roberto Arbaney e il segretario Davide Bionaz, mentre per la carica e le funzioni di direttore tecnico l'assemblea ha deciso di affidarla, a turno, agli aspiranti-guida presenti nell'organico della Scuola.

**Programma per il 1985.** Si ritiene ormai che sia tempo di riprendere il « Corso di perfezionamento », che possa permettere la continuazione dell'attività didattica verso gli allievi qualificati e, contemporaneamente, il perfezionamento dei nuovi istruttori; auspicando per ciò la collaborazione di altri alpinisti di buon livello tecnico disponibili in Sezione e finora mai utilizzati.

Accanto a questo corso è prevista l'organizzazione di un « corso di introduzione », visto il gradimento per quello della scorsa stagione, limitando rigidamente le iscrizioni in proporzione agli istruttori disponibili.

Per l'aggiornamento tecnico degli istruttori, verrà organizzata un'uscita su roccia, appunto per istruttori, il 29 e 30 settembre nel Vercors.

**Consuntivo 1984.** Avanzo L. 125.485.

**Preventivo 1985.** Nessun contributo è stato richiesto dalla Scuola.

### Scuola di sci-alpinismo

**Relazione sul 1984.** Il corso, organizzato nella primavera scorsa, ha avuto un buon successo di iscrizioni, ma è stato avversato, purtroppo, dal maltempo. Per questo, le esercitazioni pratiche hanno avuto uno svolgimento irregolare, non essendo stato possibile sdoppiare — come era stato previsto nel programma — la seconda parte del corso, in due livelli di difficoltà.

Anche la partecipazione degli allievi alle uscite è stata largamente inferiore al previsto, sempre a causa delle condizioni meteorologiche, veramente pessime in sei gite su sette.

La Scuola, quest'anno, ha avuto la soddisfazione di vedersi riconosciuta « scuola nazionale di sci-alpinismo » dalla Commissione centrale scuole di s.a. del sodalizio, e questo riconoscimento — oltre a compensare moralmente i dirigenti e gli istruttori del nostro organo tecnico e a dar lustro alla Sezione — è un incitamento a mantenere al livello ov'è stato portato quest'istituto, nato dalla passione dei nostri soci, cresciuto e maturato per la loro volontà e la loro esperienza.

**Programma per il 1985.** Quest'anno, si prevede di effettuare un « corso di introduzione » diviso in due parti: la prima in marzo — articolata su quattro lezioni teoriche e quattro uscite festive — la seconda a fine aprile — consistente in un accantonamento di quattro giorni in un rifugio — con gite ed esercitazioni pratiche. Anche in questa seconda fase, il corso dovrebbe essere sdoppiato in due livelli di difficoltà.

Ci auguriamo che anche quest'anno le iscrizioni siano numerose e che il bel tempo possa ricompensare l'entusiasmo degli allievi e l'impegno degli istruttori.

**Consuntivo 1984.** Avanzo L. 511.900.

**Preventivo 1985.** Avanzo L. 86.900. Nessun contributo è stato richiesto dalla Scuola.

### Organizzazione e amministrazione

Non vi è molto da dire sull'amministrazione della Sezione, che prosegue ormai naturalmente. Il numero dei soci ha denunciato una leggera flessione: a fine ottobre eravamo 870, contro gli 875 dello scorso anno. Diminuiti di 15 in Sezione, aumentati di 2 la S/s Montagna e di 8 la S/s di St-Barthélemy.

Nelle cariche direttive, i consiglieri Domenico Chairan e Italo Grotto sono stati confermati nella carica, mentre nuovo eletto è risultato Giuseppe Rosini.

Negli organi tecnici sezionali, Fulvio Marguerez è stato nominato direttore della Scuola di sci-alpinismo, al posto di Emile Noussan che ha ritenuto utile la rotazione della carica. Alla fine di quest'anno, però, a termini di regolamento, tutte le cariche scadranno con lo scadere del presidente Toni Ortielli; ma mentre questo e il consigliere Carlo Vettorato non potranno venire confermati, tutti gli altri lo potranno essere: il consigliere Arbaney, i revisori Biagiotti, Galliano, Schiavone, i delegati Belliniva, Grotto e Rebutiaz, tutti i membri di o.t.s. (componenti di com-

missione e istruttori delle scuole) che, a loro volta, potranno confermare i rispettivi presidenti e direttori. Sarà un po' un terremoto; ma tutto si aggiusta, senza fretta. I regolamenti sono regolamenti e vanno rispettati.

Il **conto consuntivo della Segreteria** presenta un passivo di L. 3.391.400, con un disavanzo di Lire 206.400 rispetto al preventivo. Per il 1985 è previsto un passivo di L. 3.450.000.

Il **conto consuntivo della Sezione** presenta un avanzo di L. 389.621 ma, purtroppo, il conto creditori-debitori registra un passivo di L. 19.263.000, rappresentato da: L. 2.000.000 (debito per il Deffeys), L. 16.463.000 (debito per i lavori del Crête-Sèche) e L. 800.000 (debito per la guida del M. Emilius). Essendovi però in cassa un importo di L. 3.595.425, rappresentato da depositi in banca, sul c.c. postale e nella cassa corrente (L. 2.734.539), nelle casse degli o.t.s. Commissione alpinismo giovanile (L. 223.501), Scuola di alpinismo (Lire 125.485), Scuola di sci-alpinismo (L. 511.900), il debito può venire ridotto a L. 15.567.575, che rappresenta sempre, comunque Sta, un bel fastidio per tutti.

## LE SOTTOSEZIONI

### Sottosezione Montagna

Anche la « Montagna » ha commemorato o sta finendo di commemorare i suoi magnifici cinquant'anni, e forse li ha commemorati più con l'attività che con le feste.

Per elencare quest'attività, abbiamo: innanzitutto il « IV Corso di discesa in sci fuori pista » con 21 iscritti che hanno partecipato a 4 lezioni teoriche e a 6 uscite condotte da sette istruttori, quattro aiuto-istruttori e un maestro di sci, tutto concluso con una buona cena e un bel film delle lezioni; poi, il « IV Corso di avvicinamento alla montagna », dove il successo cresce di anno in anno: in questa edizione, 28 iscritti (dagli 8 ai... 58 anni), 20 accompagnatori e una guida. Quattro lezioni teoriche e quattro uscite: Col di Cima Piana (35 partecipanti), Casolari dell'Herbét (26), Becca d'Aver (32), Monte Zerbiòn (25).

Come negli anni scorsi, la Commissione delle manifestazioni ha lavorato bene, anche grazie alla collaborazione della Sezione fotografica del Cral Cogne e dell'Azienda di soggiorno cittadina: quattro serate di diapositive al Cral Cogne, con la sala sempre gremita (C. Dellarole; aspetti dell'ambiente naturale in montagna, A. Blanc; Alpinismo, che passione, M. Broglio; Ambienti naturali europei, L. Ramires; Natura in Valle).

In agosto, film di montagna in piazza, anche sotto la pioggia! Sempre nell'estate, il « 2° concorso fotografico: l'uomo e la montagna », mentre una rassegna di cori di montagna è stata programmata per dicembre.

Nel campo delle gite, la commissione ha funzionato bene, anche se il tempo...; ma intanto sono andate in porto: 10,3, Testa dei fra' (14 partecipanti), 2-3,6, Haute-route Collon-Brenil (22) interrotta al rifugio Collon per il maltempo, 6,5, Colle del Nivolet (14), 29,7, Grand' Tête de By (22), 8,7, Col Serena (10), 29,7, Festa della S/s (41), 2,9, Cunèi (10), 9,9, Becca di Nona (14), 16,9, Mont Fallère (12).

L'attività si è conclusa con la cena sociale e con l'assemblea generale dei soci; ma dicembre non è ancora passato e il cinquantennale verrà concluso cantando!

### Sottosezione di St-Barthélemy

Le feste del decennale si sono svolte anche nella Sottosezione più giovane, con lo svolgimento quasi regolare del calendario gite e con la festa a Lignan il 22 luglio, dopo la gita sociale alla Becca de Lusény per tre diverse vie.

Presente anche il presidente della Sezione durante la festa all'albergo Lusény, durante la quale sono state consegnate le medaglie-ricordo ai soci decennali; dove è stata ricordata la breve ma intensa vita della Sottosezione. Peccato per l'assenza del primo presidente Alessandro Damiez, che ha privato la festa della rassegna di tutti i presidenti, poiché all'incontro vi era anche il... ventottenne Cesare Petitjacques, festeggiatissimo!

I partecipanti alla traversata del Naso del Lyskamm hanno colto l'occasione per salire in vari gruppi la Pyramide Vincent e la Ludvigshöhe e partecipare all'inaugurazione del rifugio Mantova.

Per il 1985 — oltre alla solita assistenza tecnica al Trofeo Fillietroz, che avrà luogo il lunedì di Pasqua — verrà svolto il programma gite e verrà iniziato l'assaggio e forse lo sviluppo dello sci da fondo escursionistico, e' e nel vallone di St-Barthélemy può trovare terreno e percorsi favorevolissimi. Notevole attenzione sarà prestata all'ormai avviato rifugio di Cunèi, che è stata meta anche nel 1984 di gite e ricovero di alpinisti e di escursionisti amanti delle alte-vie estive. In primavera vi sarà l'assemblea dei soci e il rinnovo delle cariche sociali, con la consegna delle medaglie ai decennali assenti dalla manifestazione del 22 luglio a Lignan.

# La Nord dell'Emilius in prima invernale

L'idea di salire questa parete mi ha sempre affascinato: essa sovrasta la mia città, e la sua presenza è sempre stata per me un invito, una sfida. Sfida che avevo raccolto una volta, parecchi anni fa.

Quell'esperienza, si era risolta in una poco onorevole ritirata: infatti, dopo due lunghezze di corda, avevamo deciso di tornare a casa, scoraggiati dalla pessima qualità della roccia, dalle scricche di sassi che continuavamo ad udire e, soprattutto, dalla nostra inesperienza. Ma fu proprio grazie a quell'esperienza che alcuni anni dopo maturò in me l'idea di tornare su quella parete in inverno. Anche se la neve e il freddo, da una parte, avrebbero aumentato le difficoltà, avrebbero reso però più sicuro quell'ammasso di sassi.

Trenta dicembre, finalmente ci siamo. Corrado ed io, accompagnati da Massimo e da Roberto, partiamo da Pila verso l'Emilius. Siamo carichi come muli, e gli sci ai piedi ci causano non pochi inconvenienti, per la scarsità di neve che incontriamo nel primo tratto di strada.

Comunque sia, dopo varie peripezie e circa cinque ore di allegra passeggiata, arriviamo al Col Carrel (2906 m), dove trascorreremo la notte nella tenda da bivacco.

Verso le 5,30 del mattino, decidiamo di muoverci. Non fa nemmeno molto freddo per essere il 31 dicembre; siccome abbiamo lasciato gli sci al colle, sprofondiamo nella neve fin quasi alla pancia. Comunque, dopo circa un'ora, arriviamo al centro della parete e, individuato lo sperone centrale, salutiamo Massimo e Roberto e iniziamo a salire, ancora nel buio, con le lampade frontali accese.

Saliamo veloci: le difficoltà non sono molto elevate, e nemmeno la molta neve che troviamo ci rallenta l'andatura.

Il ritmo della salita si è ben presto definito: una lunghezza io e una Corrado, cercando di salire il più velocemente possibile; ed è per questo motivo che abbiamo rinunciato al materiale da bivacco. Quindi, volenti o nolenti, dovremo rientrare a casa questa sera!

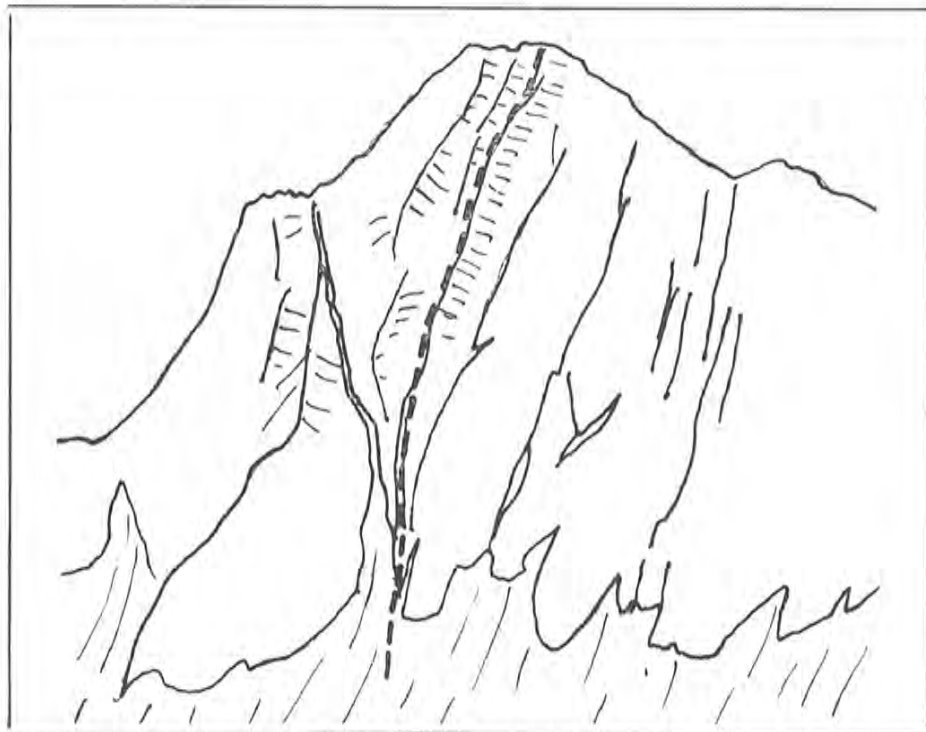
Le difficoltà che incontriamo non sono rilevanti, e per le assicurazioni usiamo esclusivamente dei nuts.

La giornata è splendida e, man mano che saliamo, il freddo diventa pungente, anche perché il sole, in questa grande parete, non ci sfiora nemmeno; ed è con un po' di invidia che guardiamo la valle assoluta dietro di noi. In particolare, ci soffermiamo ad ammirare la perfetta ombra triangolare che l'Emilius fa cadere su Aosta.

Verso le 14, finalmente, un raggio di sole illumina le rocce sopra di noi e, con una certa soddisfazione, superando gli ultimi cinquanta metri di roccia particolarmente marcia, arriviamo in punta.

Ci godiamo una mezz'ora di meritato riposo, riscaldati finalmente dal sole; ci rifocilliamo e ci prepariamo al rientro fino a Pila.

La discesa è stata sicuramente la par-



La parete Nord dell'Emilius (3559 m) e la via Cheraz-Framarin.

te più faticosa della giornata: infatti, la via normale all'Emilius, già lunga in estate, d'inverno — con parecchia neve e senza sci — diventa un'impresa veramente massacrante.

E fu proprio per questo che, veramente stravolti, verso le ventuno arriviamo a Pila: stanchissimi ma felici, troviamo ancora, non si sa dove, la fo-

za di festeggiare questo strano capodanno con gli amici!

**Alberto Cheraz e Corrado Framarin**

Monte Emilius (3559 m). Parete nord, via diretta dello sperone centrale. Prima salita invernale: 30-31 dicembre '83. Alberto Chéraz, guida - Corrado Framarin, asp. guida.

## Le facilitazioni ai soci del C.A.I.

### SOCI ORDINARI

**La rivista del Club Alpino Italiano** - Abbonamento gratuito alla pubblicazione bimestrale illustrata di alpinismo e di notizie alpinistiche.

### SOCI ORDINARI E GIOVANI

**Montagnes valdôtaines** - Abbonamento gratuito al periodico sezione di alpinismo e di cose di montagna.

**Rifugi del C.A.I. e delle associazioni alpinistiche estere** aderenti all'UIAA - Pernottamenti a tariffa ridotta del 50%, viveri e servizi a tariffa ridotta.

**Soccorso alpino** - Assicurazione gratuita per ricerca, salvataggio e ricupero in caso di incidente in montagna, per tutta l'Europa.

**Sezioni italiane del C.A.I.** - Ingresso libero e facilitazioni per partecipazione a gite, scuole, concorsi; uso di biblioteca, attrezzatura.

**Biblioteca nazionale del C.A.I.** [Torino,

via Barbaroux 1) - Ingresso, consultazione volumi, prestito, gratuiti.

**Museo nazionale della Montagna** (Torino, monte dei Cappuccini) - Tariffa d'ingresso ridotta.

**Biblioteca sezionale** (Aosta, piazza Chanoux 8) - Ingresso e consultazione delle opere, gratuiti.

**Gite sociali** organizzate dalla Sezione - Partecipazione a quota ridotta.

**Scuola di alpinismo**, istituita e condotta dalla Sezione con un corpo di istruttori di alpinismo, per corsi di introduzione e specializzazione alpinistica, iscrizioni a tariffa ridotta.

**Scuola di sci-alpinismo**, istituita e condotta dalla Sezione con un corpo di istruttori nazionali e regionali, per corsi invernali e primaverili, iscrizioni a tariffa ridotta.

**Scuole nazionali di alpinismo e di sci-alpinismo**. Iscrizioni e frequenza ai corsi, a tariffa ridotta.

**Rifugi della Sezione**. Un pernottamento gratuito all'anno.

# La prima invernale della Nord della Tersiva

Sabato, 7 gennaio 1984

Da Fénis saliamo con l'auto sino al villaggio della Cerise (1030 m), indi proseguiamo a piedi sino in Clavalité (1500 m) dove calziamo gli sci da fondo con le pelli e proseguiamo sino all'alpe Lavodilec (2258 m) ove pernosteremo (ore 5).

Domenica, 8 gennaio 1984

Partenza alle ore 6. Attraversiamo il vallone del Tessonnet su neve ventata e crostosa che il più delle volte non ci sorregge, lasciandoci sprofondare sotto il nostro carico.

Arriviamo all'attacco alle 8,45; ci leghiamo e, oltrepassata la crepaccia terminale, percorriamo la parte superiore del ghiacciaio per poi risalire direttamente un camino largo circa 60 cm e lungo 25 m, assai ripido.

Questo, oltre alla mancanza di buoni appigli, è reso ancor più difficile per la presenza, a circa metà dello stesso, di un masso incastrato traballante e mal sicuro che ci crea non poche difficoltà (IV, IV+, 2 chiodi); superatolo, si esce su un terrazzino che ci permette una discreta sicurezza.

Si attraversa poi verso ds per una lunghezza di corda con passaggi alquanto delicati a causa della precarietà della roccia e la mancanza di appigli solidi; leggera discesa di 4 o 5 m, per poi risalire una paretina di 3 m ed uscire quindi su un secondo terrazzino innevato (IV+, V-, 4 ch.).

Si entra così nel canalino che dalla quota 3300 circa della cresta nord-nord ovest scende sino alla base della parete nord.

Proseguiamo di conserva per quattro lunghezze di corda, quindi la pendenza aumenta così come la neve ventata che arriva sin sopra le ginocchia.

Proseguiamo nuovamente in sicurezza e raggiungiamo una serie di rocce che dividono il canalino percorso da un secondo canalino completamente ghiacciato, proveniente dai lembi del ghiacciaio centrale.

Risaliamo quest'ultimo per una lunghezza di corda (3 ch.) indi lo attraversiamo orizzontalmente per portarci sul lato sn (IV, 3 ch. da ghiaccio) e quindi proseguire ancora verticalmente.

Dopo oltre due lunghezze di corda, in sicurezza, proseguiamo nuovamente di conserva su ghiaccio buono. Percorsi circa 200 m, raggiungiamo la calotta sommitale abbagliati dal sole che ci accarezza, accompagnato da un vento pungente.

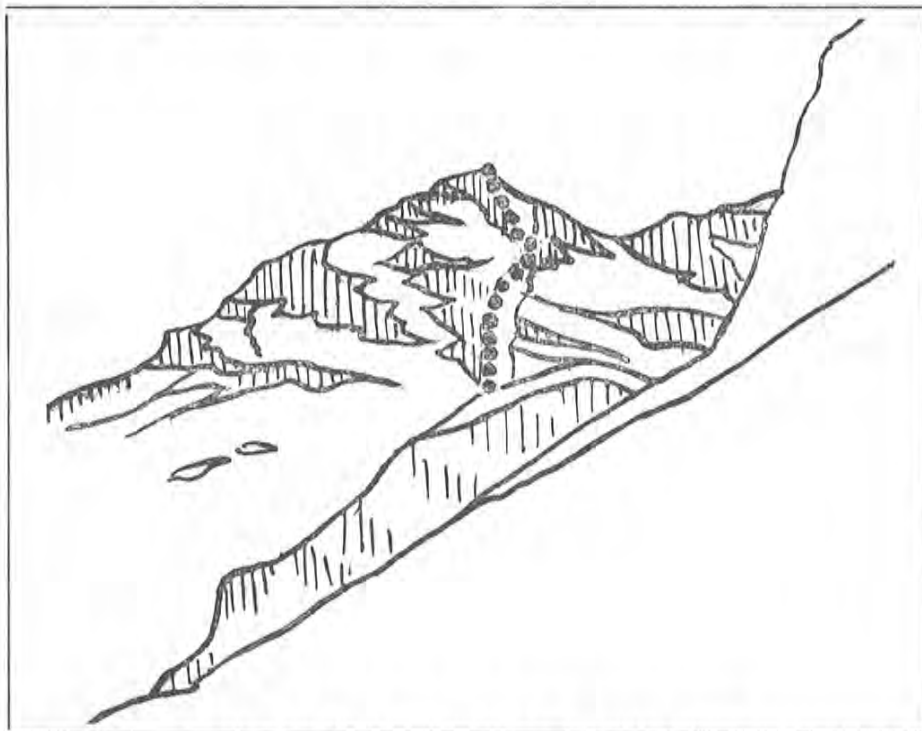
Ore 13, quattro ore dall'attacco.

Dopo alcune foto discendiamo la cresta nord-nord ovest sino al colletto della Tersiva (3312 m) dove affrontiamo il canalino ghiacciato che dà sulla Clavalité con due doppie da 40 metri.

Difficoltà incontrate, III e IV con passaggi di IV+ e V-.

**Maurizio Gaillard e Sergio Pession**

Punta Tersiva (3515 m). Prima salita invernale per la parete nord. 8 gennaio 1984: Maurizio Gaillard (guida, Va!-pelline) e Sergio Pession (Sezione di Aosta, S/s di St-Barthélemy).



La parete N della Tersiva (3515 m) e la via Gaillard-Pession.

## Il fondo escursionistico a St-Barthélemy

Il 27 ottobre scorso, alcuni nostri rappresentanti sono stati invitati a Torino — nella sede di quella Sezione del nostro sodalizio — per un incontro con i responsabili nazionali delle scuole di Fondo escursionistico.

Si è parlato della fondazione di queste « scuole », delle materie di insegnamento, degli istruttori e dei materiali.

A questo punto, molti si chiederanno che cosa è questo « fondo escursionistico ». La parola stessa lo dice: è uno sport che si fa compiendo delle gite su percorso libero (non su pista tracciata) con gli sci da fondo.

I nostri Organi centrali, vista la grande adesione di soci a questo movimento, hanno pensato di istituire delle scuole, in modo che l'escursionista possa apprendere delle nozioni di base per poter praticare agevolmente questo nuovo sport, con una certa preparazione e una qual sicurezza.

Per quanto riguarda la valle di Saint-Barthélemy, questo sport non diremmo che sia proprio nuovo, poiché fino a pochi anni fa (prima dell'arrivo dello skilift) gli unici sci che giravano per i luoghi erano sci da fondo, e non a torto questa zona veniva e viene considerata un perenne vivaio di fondisti, a livello nazionale ed olimpico.

Vecchia tradizione di Pasquetta, quando la neve « portava », era la gita escursionistica all'alpe di Pratérier o, per i più audaci, all'alpe delle Crottes; come pure durante il tempo di guerra — quando gli sci da fondo servivano per andare a caccia d'inverno — si praticava, più che il fondo escursionistico, il « fondo per appetito ».

Analizzando la formazione topografica e altimetrica della nostra vallata, possiamo anche osservare che il terreno non è otti-

male per l'uso dello sci da fondo; però possiamo ugualmente elencare un discreto numero di ottimi itinerari, che dovrebbero meritare tutta la nostra ammirazione, come quelli che riportiamo qui di seguito.

- Villaggio di Praz - Alpe di Pratérier (6 km di lunghezza, 300 m di dislivello).
- Villaggio di Lignan - Tza di Fontaney (6 km di lunghezza, 670 m di dislivello).
- Villaggio di Clemanceau - Alpe Brevia - Plan Piscina, 7 km di lunghezza, 900 m di dislivello).
- Les Fabriques - Alpe Pierrey - Champlaisant (8 km di lunghezza, 450 m di dislivello).
- Alpe di Fontaney - Oratorio di Cunéi, solo a fine primavera (4 km di lunghezza, 350 m di dislivello).

Come possiamo convenire, le possibilità sono numerose e tali da accontentare tutti i gusti; senza contare che, per alcuni itinerari, è possibile prevedere la salita da una parte e la discesa da un'altra: e tutte due bellissime.

Come abbiamo sentito, per praticare questo nuovo sport è sufficiente la normale attrezzatura del fondista, con qualche piccola modifica e qualche semplice accorgimento. Non sono richieste eccezionali qualità atletiche, ma è sufficiente possedere una discreta tecnica da sciatore fondista.

Possiamo concludere dicendo che questo « fondo escursionistico » ci offre la possibilità di andare in sci per ambienti ancora incontaminati, ci invita ad avvicinarci con semplicità alla natura; infine, ci fa sperare che esso diventi un nuovo mezzo per insegnarci ad amarla e a rispettarla come si merita.

**Silvio Perseghin**

# Il 28 dicembre: Assemblea generale

L'Assemblea generale ordinaria dei soci avrà luogo venerdì 28 dicembre 1984, alle ore 21, nella sede di piazza Chanoux 8 in Aosta, per lo svolgimento del seguente

## Ordine del giorno

1. Approvazione del verbale dell'Assemblea generale ordinaria del 16 dicembre 1983.
2. Relazione sull'attività del 1984 e programma per il 1985, con i rispettivi conti consuntivo e preventivo.
3. Elezione di tre consiglieri in sostituzione dei seguenti: Toni Ortelli e Carlo Vettorato, scaduti a termini di regolamento e non rieleggibili; Giuseppe Rosini, dimissionario.
4. Elezione di tre revisori dei conti in sostituzione dei seguenti: Antonio Biagiotti, Giuseppe Galliano, Luigi Schiavone, scaduti a termini di regolamento e rieleggibili.
5. Elezione di tre delegati all'Assemblea nazionale in sostituzione dei seguenti: Giuseppe Bellinvia, Italo Giroto, Toni Ortelli, Ivano Reboulaz, scaduti a termini di regolamento e rieleggibili.

6. Nomina di due soci benemeriti.
7. Consegna dei distintivi di merito ai soci venticinquennali e cinquantennali.

\*

I consiglieri nuovi eletti in sostituzione degli uscenti Ortelli e Vettorato, i revisori dei conti e i delegati all'Assemblea nazionale, confermati o nuovi eletti, scadranno il 31 dicembre 1987; il consigliere eletto in sostituzione dell'uscente Rosini (terzo per numero di voti ottenuti) scadrà il 31 dicembre 1986.

Il presente avviso serve di convocazione ufficiale all'assemblea.

Aosta, 8 novembre 1984

IL PRESIDENTE  
Toni Ortelli

\* \* \*

I conti economici, consuntivo 1984 e preventivo 1985, sono a disposizione dei soci in segreteria.

Al termine dei lavori dell'Assemblea, verrà proiettato un interessante film di montagna.

# Le cariche sociali

## Nella Sezione

### Consiglio Direttivo

PRESIDENTE: Toni Ortelli.

VICE-PRESIDENTI: Domenico Chatrian, Silvio Perseghin.

CONSIGLIERI: Roberto Arbaney, Giuseppe Bellinvia, Italo Giroto, Giuseppe Rosini, Giovanni Sirni, Carlo Vettorato.

### Collegio dei Revisori dei conti

Antonio Biagiotti, Giuseppe Galliano, Luigi Schiavone.

### Commissione alpinismo giovanile

Presidente: Bruna Tombolato. Membri: Ines Alasonatti, Franca Bonanno, Maurizio Bovio, Piergiorgio Casadei, Gemma Cerise, Clea Fornari, Luisiana Fornari, Piergiorgio Giunti, Aurelia Glavinaz, Augusto Jaccod, Bruna Manavella, Adriana Martano, Ivonne Pasqualotto, Fortunato Romeo, Loredana Rossi, Claudio Veronesi, Anna Maria Viana.

### Commissione gite

Presidente: Domenico Chatrian. Membri: organico in composizione.

### Comitato «Montagnes Valdôtaines»

Presidente: Toni Ortelli. Membri: Emile Noussan, Toni Ortelli, Luigi Schiavone, Carlo Vettorato.

### Commissione rifugi

Presidente: Silvio Perseghin. Membri: Franco Accordi, Domenico Chatrian, Eusebio Imperial, Giovanni Sirni. Ispettori: Franco Accordi (Capanna Aosta), Giovanni Sirni (Rifugio Crête-sèche), Silvio Perseghin (Rifugio Daffeyes), Eusebio Imperial (Bivacco-fisso Federigo), Giovanni Sirni (Bivacco-fisso Spataro), Domenico Chatrian, Emile Noussan, Toni Ortelli, Silvio Perseghin (Rifugio Torino).

### Commissione sede

Presidente: Giuseppe Bellinvia. Membri: Armando Biagiotti, Raymond Rosset.

### Scuola di alpinismo

Direttore: Roberto Arbaney. Segretario: Davide Bionaz. Istruttori: Franco Accordi, Roberto Arbaney, Davide Bionaz, Angelo Bonichon, Massimo Bragalenti, Roberto Canonico, Marco Champion, Danilo Chatrian, Guido Favre, Roberto Francesconi, Franco Lunghi, Battista Pieller, Adriana Scala, Riccardo Tesio, Pier Giorgio Trevisan, Riccardo Vuillermoz.

### Scuola di sci-alpinismo

Direttore: Fulvio Marguerettaz. Segretario: Domenico Chatrian. Istruttori: Antonio Biagiotti, Armando Biagiotti, Stefano Bonomi, Domenico Chatrian, Riccardo De Siena, Ivana Grimod, Fulvio Marguerettaz, Aldo Matteotti, Sergio Matteotti, Roberto Melidona, Emile Noussan, Paolo Pariset, Etienne Roveyaz.

## Nelle Sottosezioni

### Sottosezione Montagna

PRESIDENTE: Giovanni Sirni.  
VICE-PRESIDENTE: Pietro Genola.  
SEGRETARIO-CASSIERE: Ubaldo Vuillermoz.  
CONSIGLIERI: Roberto Melidona, Mario Quiriconi, Elio Rezzaro, Giacomo Vuillermoz.

### Sottosezione Saint-Barthélemy

PRESIDENTE: Attilio Lombard.  
SEGRETARIA: Brigida Reboulaz.  
CONSIGLIERI: Franco Blanc, Ugo Brunier, Piero Chasseur, Enrico Maroz, Mario Orsières, Silvio Perseghin, Cesare Petitjacques, Robert Reboulaz.  
REVISORI DEI CONTI: Ezio Chevrier, Marco Debernardi, Battista Pieller.

# IL CALENDARIO - GITE

## SEZIONE DI AOSTA

### SCI - ALPINISMO

3 febbraio — Cima Piana (2700 m), da Champorcher.

13-14 aprile — Col Malatrà (2928 m). Traversata La Vachey-Etroubles.

9-12 maggio — Ortles (3902 m), Cevedale (3764 m), da Solda.

1-2 giugno — Haute-route Prarayer (2005 m), Breuil (2006 m), per il Collon (3114 m), Col du Mont Braoulé (3212 m), Col de Valpelline (3562 m), Col de Saint-Théodule (3322 m).

### ALPINISMO

13-14 luglio — Becca d'Oren (3535 m), dal rifugio Collon.

27-28 luglio — Castore (4230 m), dal rifugio Quintino Sella.

7-8 settembre — Monte Bianco (4810 m).

## SOTTOSEZIONE MONTAGNA

### SCI - ALPINISMO

3 febbraio — Cima Piana (2700 m), da Champorcher (con la Sezione).

3 marzo — Col Cussuna (2885 m), da Valgrisenche.

9-12 maggio — Ortles (3902 m), Cevedale (3764 m), da Solda (con la Sezione).

12 maggio — Colle del Nivolet (2641 m), da Pont Savarenche.

25-26 maggio — Haute-route Prarayer (2005 m), Breuil (2006 m), per il Collon (3114 m), Col du Mont Braoulé (3212 m), Col de Valpelline (3562 m), Col de Saint-Théodule (3322 m).

### ALPINISMO

29-30 giugno — Gruppo di Brenta.

19-20 luglio — Monte Bianco (4810 m), dal rifugio Gonella.

3-4 agosto — Testa del Rutòr (3486 m), dal rifugio Daffeyes, o dal rifugio Scavarda.  
28-29 settembre — Gran Paradiso (4061 m), dal rifugio Vittorio Emanuele II.

### ESCURSIONISMO

7 luglio — Croce di Roley - Laghi Dijouan (Valsavarenche).

25 agosto — Vallone della legna (Champorcher).

30-31 agosto — Giro del Monviso (Piemonte).

15 settembre — Mont Pousset (Cogne).

22 settembre — Rifugio Città di Mantova (Gressoney).

31 ottobre — Parco nazionale del Gran Paradiso: Lillaz - Loie - Vallone di Bardoney.

## SOTTOSEZIONE DI ST-BARTHELEMY

### SCI - ALPINISMO

27 gennaio — Punta Chaligne (2608 m), da Buthier.

7-8 aprile — Mont Gelé (3518 m), dal rifugio Crête-sèche.

### ALPINISMO

15 agosto — Denti di Vessona (3020 m), da Lignan.

### SCI - TURISTICO

Colle del Gigante - Vallée Blanche, Champoluc-Alagna, rit., La-Thuille - La-Rosière.

Direttore responsabile

Toni Ortelli

Regist. 2/77 del Tribunale di Aosta, il 19-2-1977

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV/70

S. P. E. «C. Fanton» di P. Reviglio & C., via Avigliana, 21 - Torino - telef. 74.06.51